



**CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**
*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA

22 SETTEMBRE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Martedì 22 settembre 2015

1. Il Giorno

“Parco del Ticino, la dirigenza si spacca sulla superstrada”

2. Corriere della Sera

“Parco del Ticino contro Unesco: lite sulla superstrada”

LA VIGEVANO-MALPENSA DUSE E GIBELLI CRITICANO LE PAROLE DEL PRESIDENTE BELTRAMI Parco del Ticino, la dirigenza si spacca sulla Superstrada

- MAGENTA -

SI È GENERATA una crepa nel Parco del Ticino. E il chiodo che l'ha aperta non poteva che essere il tanto chiaccherato progetto Anas per la Vigevano-Malpensa. Il vicepresidente Luigi Duse e la consigliera Gioia Gibelli non hanno preso bene le dichiarazioni rilasciate dal presidente del parco, Giampiero Beltrami, che aveva in sostanza avallato l'idea della superstrada (quindi non l'attuale stralcio del piano Anas ma una sua modifica) come opera necessaria per risolvere i problemi viabilistici del territorio.

«**LE DICHIARAZIONI** del Presidente Beltrami, che tendono a evidenziare una posizione di sofferta accettazione del progetto Anas, sono da ritenersi a titolo personale - si legge in un comunicato congiunto fatto uscire dai due rappresentanti del Parco del Ticino -. Così come la dichiarazio-

ne, ad oggi non smentita, sul fatto che l'Unesco, nel caso di via libera al progetto Anas, "se ne farà una ragione". Insomma, all'ente parco il pensiero di avere la Vigevano-Malpensa che attraversa il proprio territorio di competenza proprio non piace. Nonostante le parole di Beltrami avessero aperto a questa possibilità. Il documento firmato da Duse e Gibelli sottolinea come l'unica posizione ufficiale del parco è quella contenuta nella delibera approvata all'unanimità dal Consiglio di Gestione lo scorso 10 settembre, in cui si dava parere negativo sul progetto Anas e si facevano varie proposte alternative per impiegare i 220 milioni di finanziamento.

QUINDI il presidente Beltrami avrebbe firmato il documento per poi contraddirsi pubblicamente con dichiarazioni che andavano nella direzione opposta. Luigi Duse e Gioia Gibelli hanno ribadito anche il ruolo fondamentale del

parco nella discussione sulla superstrada: «Ritenendo il momento attuale estremamente delicato sia per le decisioni in corso rispetto all'infrastruttura, sia per la tutela dell'autonomia e della storia quarantennale del Parco del Ticino come presidio di tutela ambientale, segnaliamo che il Parco del Ticino continuerà nel suo ruolo di facilitatore, fiducioso nella possibilità di trovare una soluzione capace di integrare le istanze socio-economiche con quelle ambientali e paesaggistiche di un territorio sensibile e prezioso come il nostro». Parole che rispondono, seppur indirettamente, a quelle del sindaco di Robecco Fortunata Barni, che nei giorni scorsi aveva contestato il ruolo da mediatore assunto dall'ente davanti ad Anas: «Le responsabilità del parco sono diverse da quelle dei sindaci - aveva dichiarato - a rappresentare i miei cittadini sarò solo io».

Fra.Pel.



POLEMICA Luigi Duse (StudioSally)

L'ATTACCO

«Le sue dichiarazioni sono a titolo personale
L'ente resta contro l'opera»



La Magenta-Milano-Vigevano Parco del Ticino contro Unesco: lite sulla superstrada

Il progetto



● Il progetto della bretella Magenta-Milano-Vigevano rischia di provocare una crisi politica nel consiglio del Parco del Ticino

● Gian Pietro Beltrami (foto), presidente di centrodestra del Parco, nonostante i vincoli dell'Unesco al Parco, è favorevole alla superstrada. Contraria l'opposizione

MANTOVA Acque agitate nel consiglio di gestione del Parco del Ticino. Il progetto della superstrada Magenta-Milano-Vigevano rischia di provocare una crisi politica, con i consiglieri del centrosinistra pronti a rimettere le deleghe. A scatenare la polemica, le dichiarazioni del presidente del Parco, Gian Pietro Beltrami (centrodestra). Parole che, secondo il vicepresidente Luigi Duse e la consigliera Gioia Gibelli, entrambi di centrosinistra, «tendono a evidenziare una posizione di sofferta accettazione del progetto». Interrogato sul fatto che l'Unesco manifestava preoccupazioni sulla costruzione della bretella (il Parco è «riserva della biosfera»), Beltrami aveva detto che l'agenzia delle Nazioni Unite «se ne sarebbe fatta una ragione». Duse e Gibelli hanno liquidato le parole di Beltrami come dichiarazioni «a titolo personale», ribadendo il «no» del Parco al progetto Anas, votato anche da Beltrami. Una posizione condivisa con Città Metropolitana, Parco Agricolo Sud Milano, e la maggioranza dei comuni. Al posto della bretella si chiedono interventi sulla viabilità esistente. Senza un accordo, però, il Cipe destinerà i fondi della strada — 218 milioni di euro più altri 10 promessi dalla Regione — a altri progetti. Beltrami non si nasconde. «Io non sono a favore della strada come qualcuno vorrebbe mettermi in bocca, io sono per una mediazione — replica Beltrami —. Il Parco è sempre contrario a progetti che prevedano il consumo di territorio, ma viviamo in un contesto dove a volte siamo obbligati a fare scelte che non sono gradite. Se il territorio può avvalersi di cifre simili per risolvere in parte i problemi del traffico, non possiamo essere insensibili. Se si riuscisse a realizzare anche il collegamento fra Cusago e Abbiategrasso sarebbe ancora meglio». Una posizione inaccettabile secondo Duse: «Il tracciato Anas così come è non va bene e i rilievi dell'Unesco vanno ascoltati, non sbeffeggiati».

Giovanna Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

